

Deuteronomio 13, 1-3

“Quando sorgerà in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti annunzia un segno o un prodigio, e il segno o il prodigio di cui ti avrà parlato si compie, ed egli ti dice: «Andiamo dietro a dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli», tu non darai retta alle parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, il vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, il vostro Dio, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra.”



Il *Libro del Deuteronomio* è stato scritto da *Mosè* il quale ripercorre tutto il viaggio del popolo ebraico dalla liberazione dall'*Egitto* al suo vagare per quarant'anni nel deserto tra alterne vicissitudini di fedeltà/infedeltà al *Signore* che lo aveva liberato dal peso della schiavitù

promettendogli una terra da occupare e da abitare, la cosiddetta *Terra Promessa*, dove scorreva latte e miele.

In questa rassegna di *leggi*, di regole e di modi di comportamenti nelle varie vicende della vita, la regolamentazione dei rapporti tra le persone e tra queste e *Dio*, si leggono pagine e pagine riguardanti gli aspetti vari della convivenza delle dodici *tribù* che costituivano il popolo d'*Israele*. *Mosè* non si stancò mai di intercedere per il suo popolo e mai omise tutto ciò che il *Signore* ordinava da riferire alla comunità, *Dio* parlava a faccia a faccia con *Mosè* istruendolo e insegnandogli come comportarsi in ogni circostanza e in ogni avvenimento riguardante il popolo dando loro le *leggi*, le *regole* le *modalità* di come operare secondo il desiderio del *Signore* stesso il quale provvedeva ad ogni bisogno elargendo loro *benedizioni* in cambio di fedeltà.

Nelle varie raccomandazioni di *Mosè* ci si imbatte in queste parole riportate in grassetto che sono l'*incipit* del discorso che intendo fare. Come in ogni tempo, come oggi, c'erano anche allora dei visionari, dei sognatori, dei sedicenti profeti, degli alfiere della verità, dei presunti messaggeri divini, dei prestigiatori, degli improvvisatori ecc. Bene! *Dio* mediante il suo autentico e ispirato *profeta*, *Mosè*, quello che effettivamente per ordine del *Signore* aveva condotto il popolo ebraico fuori dall'*Egitto* dove vivevano in condizione di schiavitù, in questi versetti viene a dirci di *non seguire le indicazioni di costoro* qualora dovessero indurci a seguire *altri dèi* anche nel caso in cui *segni e prodigi* annunciati dovessero manifestarsi. *Dio* rivolgendosi al popolo lo mette in guardia affinché non segua questi *incantatori* i quali spacciandosi come incaricati da *Dio* stesso gli propongono di servire altre divinità che sono dèi di popoli stranieri che *Israele* non poteva conoscere e con i quali non c'era alcuna relazione. L'avviso è, ber bocca di *Mosè*, di non seguirli in nessun caso, anche in presenza di *prodigi e segni miracolosi* perché il *Signore* può permettere tali cose solo per mettere alla prova il suo popolo.

Anche oggi sono in tanti coloro che pensano di essere investiti di autorità divina e in base a ciò predicano, parlano, declamano con zelo dottrine che prescindono dalle *Scritture* e dai *Vangeli* per proporre nuove teorie per la salvezza delle persone. In queste categorie rientrano tutti coloro che privi della grazia di *Dio* e inseguendo personali intuizioni, se non elaborazioni codificate e anche secolarizzate, sviano il popolo dalla giusta strada indicata da *Gesù Cristo* il quale non ha dettato regole, non ha scritto trattati filosofici o

pergamene da osservare ma si è limitato a vivere come uomo tra uomini, non a caso si autodefiniva *Figlio dell'uomo*, mostrando se stesso come modello da imitare: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita”* (Cfr. *Vangelo di Giovanni* Cap. 14, verso 6).

Sono tantissimi gli esempi di qualcuno che in ogni tempo si è sostituito alla *Scrittura* e ha ingannato il popolo sviandolo dall'autenticità del messaggio evangelico camuffandolo con tradizioni, dottrine, regole e alterazione delle parole della *Bibbia* che resta comunque *parola ispirata* e quindi degna di autorevolezza e di autenticità: non a caso *San Giovanni* l'apostolo prediletto del *Signore Gesù Cristo*, nel suo *Libro dell'Apocalisse* scrive: *“se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città”* (Cfr. *Apocalisse* Cap. 22, versetti 18-20) e inoltre *San Paolo* nella *Lettera ai Galati*, cap. 1, versetti 6-9; ammonisce che non ci può essere profeta, sognatore o altro, fosse pure un angelo del cielo, tanto meno un prete, che possa annunciare un *Vangelo* diverso da quello di *Cristo* di cui gli apostoli sono i testimoni; infatti scrive: *“Mi meraviglio che così presto voi passiate, da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Ché poi non c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema. Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.”*

Spesso ci si inganna correndo dietro ad affabulatori che privi di contenuti e in base a nuove fuorvianti rivelazioni propongono teorie e pratiche culturali che non sono evangeliche e spesso spostano l'attenzione su santi e madonne anziché su *Dio* e sul figlio suo *Gesù Cristo*, rendendoli corredentori e corredentrici di grazia e di salvezza, quando dalle *Scritture* sappiamo che non c'è salvezza in nessun altro nome che in *Gesù Cristo*. Nel *Libro degli Atti degli Apostoli* è riportato al cap. 4, verso 12 che l'apostolo *Pietro* dice: *«In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati»*.

Il mio invito dunque è quello di non sottovalutare ciò che può essere d'insegnamento fin dall'antichità ai giorni nostri e di non cadere nelle trappole che *Satana*, il diavolo, continua a tendere ai figli di *Dio*. Dinanzi ai nuovi e presuntuosi profeti, dinanzi a tradizioni e dottrine e liturgie costituite non farebbe male un po' di discernimento onde evitare spiacevoli sorprese alla fine dei tempi. Del resto, ancora *San Paolo* nella *Prima Lettera ai Tessalonicesi*, cap. 5, versi 19-23, scrive: *“Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene; astenetevi da ogni mala apparenza”*.